



Alla sala della tromba la performance del filmmaker Jurgen Reble e del videoartista Thomas Köner Nunatak, occhi virtuali raccontano i Poli

Nel buio, i due occhi virtuali agitano la loro ciglia luminose. Davanti a loro, due umani, che tentano di descrivere l'inhumano o il paraumano. L'aurora boreale avanza con larghi passi di basi elettronici. I byte musicali disegnano la luna, da cui sorgono i Poli. Catapulta decisamente in un'atmosfera rarefatta e sospesa, questo "Nunatak", opera in prima assoluta presentata venerdì sera alla Sala della Tromba

dal Trento Film Festival - in collaborazione con la Galleria Civica di Trento - per la retrospettiva "Ombre Bianche". Sono il filmmaker Jurgen Reble e il videoartista e dj Thomas Köner, entrambi tedeschi, ad eseguire dal vivo l'opera. Duo collaudato - insieme hanno varcato parecchie soglie prestigiose dell'arte: dal Centre Georges Pompidou all'Auditorium del Louvre di Parigi, dalla Akademie

der Künste di Berlino al Palais des Beaux Arts di Bruxelles e la Spiral Hall di Tokyo, oltre che nei festival e nelle manifestazioni cinematografiche più importanti, come la Mostra del Cinema di Venezia, i festival di New York, di Rotterdam e altri - da tempo sondano le sfaccettature dell'arte digitale, forti di un retroterra culturale - quello del cinema sperimentale tedesco - che ha rappresentato il fonda-

mento estetico e iconografico di molta videoarte. "Con Nunatak abbiamo cercato di rendere la percezione falsata delle forze biologiche che probabilmente si ha, stando in mezzo ai ghiacci", dice Köner. E così è: la pellicola che scivola sul maxischermo - elaborata chimicamente da Reble, vero "alchimista" della cinematografia - mostra immagini splendide e dilatate fino allo stremo. F.C.



Nunatak

«Musica per far volare la fantasia»

Successo per Shackleton e l'Orchestra tolkieniana

di FRANCESCO CAPRINI

Far volare sulle ali della fantasia è sempre stato il loro sogno e il loro talento. Farlo fare agli altri, è diventata la loro mission. E chi, meglio di John Ronald Reuel Tolkien, padre dell'osannatissimo Signore degli Anelli, per ispirarsi?

Non stiamo parlando di due ragazzini innamorati dei mondi degli Elfi, ma di due serissimi musicisti classici, uno direttore d'orchestra, l'altro compositore, che, innamorati come ragazzini del mondo degli Elfi, hanno coronato definitivamente il loro sogno fondando l'Orchestra Tolkieniana. Con essa girano in lungo e in largo le Terre di Mezzo per suonar di fate e nani e con la quale ieri sera hanno aperto la 53ª edizione del TrentoFilmFestival. Ci volevano Tolkien e Shackleton per sfatare la tradizione negativa della prima serata: ieri il pubblico era numeroso e i commenti positivi.

Alessandro Ferrari, che dirige l'Orchestra, ed Edoardo Volpi Kellermann, hanno così unito le loro due passioni. Personaggi troppo ghiotti e simpatici - per lasciarsi sfuggire.

Com'è nata quest'idea?
«Io da 20 anni faccio il Direttore d'Orchestra dell'Accademia della Scala e sono uno dei primi violini

della Filarmonica. E ho sempre avuto la passione per Tolkien. Nel '92 - era il 30 aprile, proprio come oggi - feci un concerto per il centenario della sua nascita. Per caso incontrai Kellermann, che aveva appena fatto anche lui un concerto simile e per la stessa ragione, e nello stesso giorno. Da allora abbiamo continuato a comporre musiche che si ispirano alle atmosfere di Tolkien, facendo anche canzoni in elfico e nella lingua dei nani e degli orchi. Finché, nel novembre scorso, con 50 elementi fra i migliori dell'Accademia della Scala, è nata l'Orchestra Tolkieniana».

Stasera (ieri per chi legge, ndr) suonerete sulle immagini di un filmato incredibile: quello sulla spedizione di Ernest Shackleton al Polo Sud, effettuata dal 1914 al 1917, con una navigazione a remi di 800 miglia marine. Ha poco da invidiare anche alle avventure di Frodo.

«Sì, stessa musica per una vicenda simile. Le nostre composizioni si prestano moltissimo per ricreare situazioni d'avventura».

Avete, tu ed Edoardo, una grande predilezione per le musiche da film. Ma pensato di farlo come lavoro?
«Anche Morricone le ha ascoltate e gli sono piaciute molto. Ma per noi è più che altro un hobby. In fondo, siamo sempre musicisti classici».

Di società tolkieniana pulula il



SUCCESSO. Folto pubblico e commenti positivi per Shackleton e l'Orchestra tolkieniana

mondo (ce ne sono 52, ognuna con una decina di migliaia di iscritti... un popolo sommerso). Vi sposterete anche fuori Italia con la vostra orchestra?

«Per ora stiamo in Italia: all'ultimo Festival Hobbiton (per i profani: raduno di tolkienisti ndr), in Friuli, sono arrivate circa 25.000 persone, dunque di terreno fertile, ce n'è anche qui. Poi, abbiamo fondato una piccola sinfonica di 5-6 elementi. Con questa, facciamo degli incontri, anticipati da letture e con rinfresco. Di pane elfico, naturalmente».

Le scelte di Gianluigi Bozza: «Le dernier trapper» La vita dell'ultimo trapper americano

Jeremiah Johnson-Robert Redford, il protagonista di un classico del cinema western d'avventura (ma per poco perché troppo forte è stato per loro il desiderio un po' anarchico di libertà e il piacere per l'esplorazione di nuovi territori) furono i rangiers che aprirono le piste verso il west e il nord. Troppi riferimenti importanti, troppi ricordi di belle emozioni al cinema e nelle letture a lungo rimossi per non apprezzare l'affascinante secondo lungometraggio del francese Nicolas Vanier "Le dernier trapper", l'evento della serata di oggi al Filmfestival. L'autore (che è anche attore, sceneggiatore ed esploratore) durante un suo lungo viaggio dalle Montagne Rocciose alla Yukon fino in Alaska ha incontrato Norman Winther, un uomo che ha deciso di far il trapper come una scelta di vita radicale, proprio, come Johnson, per stare lontano dalla civiltà. Anche lui ha sposato una pellerossa e affronta le molte sfide di una natura che non è mai stupidamente nemica e che lo spinge a un confronto che sembra rendere sempre più liberi e sereni, sempre più umani e capaci di conoscere se stessi. Un buon esempio di docufiction, un modo di fare cinema che si è affermato anche presso il pubblico non televisivo in questi ultimi mesi e al cui successo ha contribuito anche il Gran Premio dello scorso anno "La morte sospesa" di Kevin Macdonald.

Il Filmfestival entra nel vivo domani con numerosi titoli importanti. Chi non lo avesse mai visto non deve perdere "Nanook of the North" (1922) il capolavoro del maestro del documentarismo poetico Robert Flaherty, definito "probabilmente il documentario più famoso del mondo". Più che interessanti due dei titoli in concorso in serata che affrontano, in maniera assai diversa, un tema difficile mai toccato che riguarda il rapporto fra pratica sportiva ad alto livello e identità sessuale delle atlete: "Erik(a)" dell'austriaco Kurt Mayer e "100% Woman" del canadese Karen Duthie. Il lungometraggio di Mayer è un ritratto della campionessa di discesa libera del 1966 Erika Schinegger che intorno ai vent'anni, anche grazie ad un intervento chirurgico, scoperse di essere un uomo. Con coraggio affrontò la sua nuova situazione, smise di sciare, superò pregiudizi e difficoltà e come Erik si è anche sposato per ben due volte: una storia vera a lieto fine. Più inquietante e sofferto il mediometraggio della Duthie che ha per protagonista Michelle Dumaresq campionessa di discesa in mountain bike che fino a vent'anni era un ragazzo (anche se dai forti tratti femminili), divenuta la prima atleta transessuale a rappresentare la sua nazione in una gara internazionale.

CINEMA

Domani sullo schermo

VITTORIA - ore 17.30. WEISSE STILLE di Philip Haulke '83'. La storia di cinque uomini che sopravvivono sulle montagne al confine tra Italia e Austria durante la Seconda Guerra Mondiale.

VITTORIA - ore 21.00. THE FROZEN NORTH di Buster Keaton, Eddie Cline - '23'. Il grande Buster Keaton esibisce arrivando fino al Circolo Polare Artico in metropolitana. RAINING IN THE MOUNTAIN di King Hu - '120'. Ambientato nella Cina del XV secolo. La storia del monaco capo di un

monastero buddista. MODENA SALA 2 - ore 16.00. ARKS di Karin Karlsson and Mita Moberg - '14'. Reportage sulla vita di una comunità sulle rive di un lago 250 km a Nord del Circolo Polare Artico. NANOOK OF THE NORTH di Robert Joseph Flaherty '79'. Primo documentario etno-antropologico della storia del cinema.

MODENA SALA 2 - ore 18.00. IL PASSAGGIO A NORD OVEST di SACALAWA di Luca Centoni - '48'. Ambientato nel Montana. MUJAN di Chris McKee - '25'. Finestra su uno stile di vita che lentamente sta scomparendo, in uno degli angoli più remoti del pianeta.

MODENA SALA 2 - ore 20.15. DASTANEH NATAMAM di Hassan Yektafanah - '83'. Un giovane regista decide di girare un film su un gruppo di iraniani che tentano di lasciare il paese.

MODENA SALA 2 - ore 22.15. TANGO ALPINO di Roland Huber - '25'. La storia di Pina Augustin, una ragazza svizzera travolta dalla febbre del tango. YI KHEL GI KAWA di Ugyen Wangdi - '78'. Ugen Tenzin, vive in un paesino a 4000m di altezza in Himalaya e da 26 anni fa il postino.

MODENA SALA 3 - ore 11.00. HANNA di Carmen Trocker - '63'. Hanna è una donna determinata e coraggiosa che assume la responsabilità della fattoria di famiglia DER ORTLER di Thomas Hainz - '43'. La conquista dell'Ortles. I GIGANTI BIANCHI DELLA MONTAGNA di Alessandro Tamadini - '22'. Documentario sui ghiacciai.

MODENA SALA 3 - ore 16.00. INSELN IM EIS: FRANZ JOSEPH-LAND di Franz Herzog - '13'. Viaggio nel Herz Joseph Land. OU EST ISSA ? di Rocco Rava - '20'. REMEMBERED EARTH di John Grabowska - '27'. MODENA SALA 3 - ore 18.00. HIMALAYA di Michael Palin - '58'. Himalaya non è solo un film su un'alta montagna, ma anche una denuncia dei contrasti politici presenti nella regione. FLYING CIRCUS Dagli episodi del celebre show televisivo Monty Python's Flying Circus. MODENA SALA 3 - ore 20.15. ERIC(A) di Kurt Mayer '86'. Ore 22.15 100% WOMAN di Karen Duthie.

19ª MARATONA DI PRIMAVERA

DOMENICA
8 MAGGIO 2005
TRENTO,
COLLEGIO
ARCIVESCOVILE
"C. ENDRICI"



MARCIA
NON COMPETITIVA
DI KM 6,5
ORE 9.00

FESTA DELLA SCUOLA CATTOLICA TRENTINA "SALUTE: DONO, RICERCA, CONQUISTA"

Quota di iscrizione: € 3,00 comprensive del biglietto della lotteria.

1. premio: Automobile FORD "FIESTA" - 2. premio: Viaggio studio in Inghilterra (3 settimane) - 3. premio: Personal computer con stampante e altri bellissimi premi!

Iscrizioni presso le Scuole Cattoliche:

- Collegio Arcivescovile "C. Endrici" - via Endrici, 23 - TN
- Istituto Sacro Cuore - p.zza S. Teresa Verzeri, 4 - TN
- Istituto Sacra Famiglia - via Saluga, 7 - TN
- Ist. Salesiano M. Ausiliatrice - via Barbacovi, 22 - TN
- Sc. Elem. Maria Bambina - via Borsieri, 4 - TN
- C.F.P. per Arti Grafiche Artigianelli - p.zza Fiera, 4 - TN
- C.F.P. Canossa - l.go Porta Nuova, 2 - TN
- Collegio arcivescovile "Dame Ingles" - c.so Bettini, 31 - ROVERETO
- Istituto Salesiano S. Croce - MEZZANO PRIMIERO

e presso la Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregno

Il ricavato della lotteria della Maratona di Primavera sarà devoluto alla LEGA TUMORI TRENTO PER LA RICERCA

Per eventuali offerte: CASSA RURALE PINETANA FORNACE E SEREGNO Via Piave, 20 - 38100 TRENTO C/C: 10/1400 ABI 8316 CAB 01800 - CAUSALE: Lega Tumori Trentina per la ricerca.

IN COLLABORAZIONE CON

L'Adige